

“DAL FETO AL NEONATO”

LA VITA PRENATALE

Dott Giustardi Arturo e Monika Stablum
Neonatologo pediatra. - Infermiera Pediatrica
AICIP-associazione italiana la care in perinatologia
(Prendersi cura della mamma e del bambino)

“La storia dell’uomo durante i nove mesi che precedono la sua nascita sarebbe, probabilmente, assai più interessante e conterrebbe eventi di maggior importanza dei settant’anni che ad essa seguono.”

Samuel Taylor Coleridge, 1840

Per troppi anni, il bambino in età prenatale è stato considerato nella cultura occidentale un essere indifferenziato, dotato di un corpo ma non di un’anima; un essere incapace di vedere, di sentire, di comunicare; un organismo passivo ed insensibile, incapace di relazionarsi con il mondo esterno, in grado di raggiungere certe abilità di comportamento solo dopo la nascita.

Le numerose ricerche scientifiche che in questi anni hanno indagato la vita prenatale, hanno permesso di scoprire che il nascituro ha una vita intrauterina complessa ed imprevedibile.

Egli è dotato inoltre di una sua specifica individualità stabile nel tempo, in cui le precoci abilità sensoriali, trovano il loro naturale sviluppo in un rapporto di continua interazione con l’ambiente esterno.

Si sta riconoscendo via via sempre con maggiore forza l’importanza che la vita prenatale ha sullo sviluppo successivo della persona, del suo carattere, della sua personalità. Il periodo gestazionale diventa così una fase fondamentale e basilare per lo sviluppo del temperamento del bambino.

La vita dunque non ha inizio al momento della nascita, ma è un continuum che origina al momento del concepimento; l’emozione e il senso del sé non si creano durante il primo anno di vita, ma significativamente prima, nel grembo materno.

Non vi è separazione tra mente e corpo: tutto ciò che noi sperimentiamo psicologicamente, emozionalmente e mentalmente viene contemporaneamente provato dal nostro corpo a livello cellulare e a livello biologico.

Negli ultimi venticinque anni, siamo stati in grado di osservare ciò che avviene all’interno del grembo materno grazie allo sviluppo e al perfezionamento di tutta una serie di tecniche diagnostiche. Grazie all’eccezionale abilità del microscopio elettronico a scansione, di fibre ottiche a lenti speciali, di proiezioni ad ultrasuoni, e di altri dispositivi di rilevamento e tecniche di laboratorio, ora disponiamo di un quadro complessivo dello sviluppo di ogni singola parte dell’organismo prima della nascita.

Il bambino durante la vita intrauterina comincia a non essere più inteso come un individuo indifferenziato, incapace ed incompetente, privo di qualsiasi facoltà

psichica, ma come un essere sensibile e competente, dotato allo stato embrionale di tutte le potenzialità umane che possono essere rilevate solo ricorrendo a mezzi appropriati.

Diversi studi, hanno permesso di capire come la realizzazione di una relazione significativa e di un'armoniosa stimolazione del nascituro, possano offrire molteplici vantaggi e benefici alla crescita e allo sviluppo del bambino.

“Ogni esperienza, ogni momento, ogni attimo di vita intrauterina rappresentano dei pezzi di esperienza che il feto memorizza; tutto questo viene organizzato a va a far parte del bagaglio di esperienza del feto.

BERNE 1961”

L'ORIGINE DELLE SENSAZIONI

“Sia in fase di veglia che in fase di sonno, un feto è costantemente sintonizzato con ogni azione, pensiero e sentimento della propria madre. Dal momento del concepimento, l'esperienza intrauterina forgia il cervello e getta le basi per la personalità, il temperamento e le capacità del pensiero”.

Fin dalle prime settimane di vita il bambino ha delle precoci abilità sensoriali e competenze di tipo neuropsichico. I sistemi sensoriali sono pronti a funzionare molto tempo prima di raggiungere la loro maturità strutturale. Lo sviluppo del sistema nervoso ha inizio a partire dal diciottesimo giorno di vita. Intorno alla sesta settimana di vita, nonostante le dimensioni ridotte presenta già differenziate le tre principali parti del cervello.

LO STRESS IN GRAVIDANZA

Dal momento del concepimento, l'esperienza intrauterina forgia il cervello e getta le basi per la personalità, il temperamento e le capacità del pensiero.

Fin dalla gestazione quindi, il bambino è in grado di vedere, udire, di fare esperienze, di toccare, di apprendere, ma soprattutto è in grado di provare sensazioni e di rispondere agli stimoli interni ed esterni di pericolo, di sofferenza e di dolore, e di attivare i suoi sistemi di allarme e di difesa. Concludendo: è stato visto che le situazioni di benessere, vissute dalla madre durante questo periodo, esercitano un'influenza positiva sulla salute psichica ed emozionale del figlio.